

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7151	10 dicembre 2015	TERRITORIO
Concerne		

Stanziamiento di un credito complessivo di fr. 577'000.- per la continuazione dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino e per la manutenzione e sorveglianza della riserva naturale della Foce della Maggia, per il periodo 2016-2019

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi presentiamo gli indirizzi della gestione dei comprensori protetti delle Bolle di Magadino e della riserva della Foce della Maggia, sottoponendovi contemporaneamente una richiesta di credito volta alla realizzazione delle attività e degli interventi previsti dalla Fondazione Bolle di Magadino per il quadriennio 2016/2019.

Il messaggio è strutturato nel modo seguente:

PREMESSA

1. LE BOLLE DI MAGADINO
 - 1.1 Contesto generale
 - 1.2 Importanza delle Bolle di Magadino
 - 1.3 La Fondazione Bolle di Magadino
 - 1.4 Educazione ambientale e fruizione pubblica della riserva
 - 1.5 Le Bolle nel contesto delle relazioni internazionali, nazionali e regionali
2. LA RISERVA NATURALE DELLA FOCE DELLA MAGGIA
 - 2.1 Contesto generale
 - 2.2 Situazione giuridica
 - 2.3 Rapporti di proprietà ed ente gestore
3. ATTIVITÀ E CONSUNTIVO DEL BIENNIO 2014-2015
 - 3.1 Sintesi delle attività svolte alle Bolle di Magadino
 - 3.2 Aspetti finanziari dell'attività svolta alle Bolle di Magadino
 - 3.3 Sintesi delle attività svolte alla Foce della Maggia
 - 3.4 Aspetti finanziari dell'attività svolta alla Foce della Maggia

4. ATTIVITÀ E INTERVENTI PER IL QUADRIENNIO 2016-2019
 - 4.1 Obiettivi generali
 - 4.2 La relazione con il progetto di Parco del Piano di Magadino
 - 4.3 Programmazione delle attività
5. IL PREVENTIVO E IL FINANZIAMENTO 2016-2019
 - 5.1 Criteri per l'impostazione finanziaria del quadriennio
 - 5.2 Preventivo e finanziamento delle attività previste alle Bolle di Magadino
 - 5.3 Preventivo e finanziamento delle attività previste alla Riserva della Foce della Maggia
 - 5.4 Il personale della Fondazione
 - 5.5 Richiesta di credito complessivo per le attività della Fondazione previste alle Bolle di Magadino e alla Riserva della Foce della Maggia
6. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO
 - 6.1 Collegamento con il PF investimenti
 - 6.2 Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente
 - 6.3 Conseguenze sul personale
 - 6.4 Conseguenze per i comuni
 - 6.5 Coerenza con il PD cantonale
7. CONCLUSIONI



PREMESSA

Nell'aprile del 2012 il Consiglio federale ha approvato la Strategia Biodiversità Svizzera, che definisce gli indirizzi della Confederazione volti ad arrestare entro il 2020 la perdita di biodiversità, e ha indicato obiettivi chiari e misurabili - così come previsto dall'accordo di Nagoya sottoscritto dalla Svizzera nel 2010. L'Ufficio federale dell'ambiente ha recentemente posto in consultazione presso i cantoni il relativo Piano d'azione, che ne concretizza gli obiettivi attraverso una serie di misure settoriali. Il Consiglio di Stato - con presa di posizione del 1° luglio 2015 - ha sostenuto i contenuti del Piano d'azione, impegnandosi a mobilitare i mezzi necessari al conseguimento degli obiettivi postulati. Una decisione da parte della Confederazione sullo stanziamento dei fondi necessari all'attuazione del Piano d'azione è attesa entro il 2017.

La presente richiesta di credito si inserisce nel novero delle attività promosse dallo Stato a favore del conseguimento degli obiettivi di conservazione delle biodiversità, di tutela degli ambienti naturali e di promozione dei contenuti paesaggistici che caratterizzano il nostro territorio.

1. LE BOLLE DI MAGADINO

1.1 Contesto generale

Riconosciuta la necessità di una loro salvaguardia, già negli anni sessanta le foci del Ticino e della Verzasca furono dapprima iscritte nei Piani dei territori protetti a titolo provvisorio (DFU¹ del 17 marzo 1972). In seguito furono attuate misure di protezione mirate, la più significativa delle quali è costituita dall'adozione dell'Ordinanza per la protezione delle Bolle di Magadino, approvata dal Consiglio di Stato il 28 maggio 1974. I principi di protezione in essa contenuti furono aggiornati alcuni anni più tardi, dopo un'ampia consultazione, e ripresi dall'Ordinanza di protezione del 30 marzo 1979, tuttora in vigore.

Gli investimenti pubblici e il lavoro svolto nella riserva naturale delle Bolle di Magadino dall'istituzione formale della sua tutela ad oggi sono coerenti con i contenuti della Strategia Biodiversità Svizzera. I risultati ottenuti nell'ambito della pluriennale azione della Fondazione Bolle di Magadino dimostrano che localmente la perdita di biodiversità è stata arrestata e, anzi, incrementarla recuperando ambienti e dinamiche ecologiche. Nel 2015 è stata ad esempio descritta una nuova specie per la scienza: un dittero osservato nelle paludi delle Bolle. Si tratta finora della terza nuova specie rilevata presso la riserva.

1.2 Importanza delle Bolle di Magadino

La protezione giuridica di questa porzione di territorio è fondata sulla sua importanza scientifico-naturalistica e paesaggistica, da tempo riconosciuta anche a livello internazionale. Qui di seguito sono richiamati i principali documenti che ne confermano la rilevanza.

A **livello internazionale** l'importanza delle Bolle di Magadino risiede nel carattere di ambiente deltizio parzialmente intatto e allo stato naturale (foci di due fiumi), costituito da ambienti fluviali e lacustri popolati in buona parte da associazioni vegetali caratteristiche della regione insubrica e oggi divenute assai rare in tutto il loro areale di distribuzione.

Un secondo aspetto di rilevanza internazionale è quello ornitologico relativo al fenomeno migratorio, che si manifesta grazie alla posizione strategica che le Bolle occupano a ridosso dell'Arco alpino.

Data dell'iscrizione	Inventario o convenzione
1964	<i>Progetto MAR</i> (UICN-ICPB-BIROE ²), finalizzato alla protezione e alla conservazione delle maggiori zone umide europee e nordafricane. Le Bolle vi sono iscritte per il loro pregio ornitologico (stazione di nidificazione e luogo di sosta per gli uccelli migratori).
1982	<i>Convenzione sulle zone umide d'importanza internazionale, segnatamente come habitat degli uccelli acquatici e palustri</i> (Convenzione di Ramsar, UNESCO). Le Bolle vi sono iscritte per il loro pregio ornitologico (stazione di nidificazione e luogo di sosta per i migratori).
1982	<i>Inventario dei paesaggi alluvionali di importanza internazionale</i> (sulla base della Convenzione di Berna, Raccomandazione n° R(82)12). Le Bolle vi sono iscritte per l'importanza delle associazioni vegetali presenti (elevata biodiversità) e per il loro valore ornitologico (luogo di sosta per i migratori).

Tabella 1: Inventari e convenzioni internazionali in cui sono iscritte le Bolle di Magadino

¹ DFU: Decreto federale urgente su alcuni provvedimenti di pianificazione

² UICN: Unione Internazionale per la Conservazione della Natura
ICPB: Consiglio Internazionale per la Protezione degli Uccelli
BIROE: Istituto Internazionale di Ricerca sulla Selvaggina

A **livello nazionale** le Bolle figurano in 7 inventari federali quale sito di particolare rilevanza naturalistica e paesaggistica in Svizzera. I motivi di tale interesse sono diversi, giacché concernono tanto gli aspetti paesaggistici, quanto quelli vegetazionali e faunistici.

Data dell'iscrizione	Inventario o convenzione
1977	<i>Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP). Oggetto 1802</i> Motivazione: "Uno degli ultimi delta naturali ancora intatti in Svizzera. Rive del Lago Maggiore ben conservate con vasti canneti. Grande varietà di associazioni vegetali, acquatiche e paludose. Numerose specie vegetali uniche in Svizzera. Importante rifugio ornitologico, specie per la sosta di uccelli migratori, con nidificazione di specie rare. Luogo di riproduzione dei batraci. Ottimo posto di fregola per i pesci nobili."
1992	<i>Inventario federale delle zone golenali d'importanza nazionale. Oggetto 169</i>
1992	<i>Inventario dei siti di ristoro e di sosta d'importanza nazionale degli uccelli limicoli in Svizzera. Oggetto 431</i>
1994	<i>Inventario federale delle paludi d'importanza nazionale. Oggetti 2299 e 2314</i>
1996	<i>Inventario delle zone palustri di particolare bellezza e d'importanza nazionale. Oggetto 260</i>
2001	<i>Inventario dei siti di riproduzione di anfibi d'importanza nazionale. Oggetto 152</i>
2002/2015	<i>Ordinanza sulle riserve d'uccelli acquatici e migratori d'importanza nazionale. Oggetto 119. Revisione parziale e modifica del perimetro per le Bolle del 17.7.2015.</i>

Tabella 2: Inventari federali in vigore nei quali sono iscritte le Bolle di Magadino

Anche a **livello regionale e locale** le Bolle di Magadino assumono un ruolo ecologico assai rilevante, poiché costituiscono il polo principale del sistema di zone umide dell'intero solco trasversale del Cantone (da Bellinzona al delta della Maggia) e quindi il baricentro dell'intero paesaggio palustre di cui fanno parte. Le Bolle fungono inoltre da riserva biogenetica di specie potenzialmente in grado di ricolonizzare altri ambienti presenti sul Piano di Magadino, la cui rivitalizzazione e valorizzazione è prevista nei prossimi anni.

Esse svolgono inoltre un ruolo di primo piano nel perseguimento degli obiettivi della nuova politica agricola svizzera, garantendo la possibilità di un effettivo miglioramento qualitativo delle superfici di compensazione ecologica gestite dagli agricoltori del Piano, per le quali vengono elargiti contributi finanziari da parte dell'Ufficio federale dell'agricoltura. Le ricerche svolte alle Bolle hanno permesso di segnalarne le problematiche di applicazione e la necessità di calibrare a livello regionale le chiavi di riconoscimento della qualità biologica.

Per gli aspetti naturalistici la Fondazione delle Bolle di Magadino, grazie agli studi e alle conoscenze acquisite in questi anni, assume un ruolo di riferimento scientifico per la gestione degli ambienti nel Piano di Magadino, pur rimanendo un attore indipendente in considerazione delle differenti finalità.

1.3 La Fondazione Bolle di Magadino

Fin dall'inizio l'attuazione della tutela delle Bolle fu affidata a una *Fondazione*, in particolare per quanto riguarda gli interventi attivi di risanamento e di gestione del comprensorio.

Il 29 agosto 1975 il Consiglio di Stato, unitamente alla Confederazione, alla Lega Svizzera per la Protezione della Natura (oggi Pro Natura) e al World Wildlife Fund (WWF), ha deciso la costituzione del citato ente realizzatore, avvenuta formalmente con atto notarile del 10 ottobre 1975.

Le finalità, i compiti, l'attività e i mezzi della Fondazione furono compiutamente illustrati nel Messaggio al Gran Consiglio del 28 aprile 1976 per la richiesta di un primo credito, come pure in occasione della stesura dei messaggi successivi.

È importante rilevare che i principi contenuti negli statuti del 1975 già anticipavano le linee direttive espresse nel *Concetto di paesaggio svizzero* (1995), che a sua volta fa riferimento ai valori fondamentali evidenziati a livello internazionale dalla Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 e alle direttive per l'applicazione dell'Agenda 21; in particolare:

- preservare la natura per noi e per le generazioni future;
- riconoscere e proteggere il valore intrinseco della natura e del paesaggio;
- mantenere e valorizzare il paesaggio nella sua qualità di spazio vitale per l'uomo, gli animali e le piante;
- mirare a uno sviluppo sostenibile del paesaggio nella sua funzione di ambiente vitale, di bene culturale, di area economica e di ricreazione.

Il *Consiglio di Fondazione* (CdF) è composto di 3 rappresentanti del Cantone, 2 rappresentanti della Confederazione, un rappresentante di Pro Natura e un rappresentante del WWF.

Il regolamento della Fondazione è stato aggiornato e dettagliato nel 1997.

Il CdF si è pure dotato di un organo di consulenza, la *Commissione scientifica* (CS), composto attualmente di 6 specialisti in vari campi delle scienze naturali. I compiti della CS sono pure stati definiti in un regolamento approvato dal CdF il 1 luglio 1997. Va sottolineato che i membri della CS collaborano gratuitamente o esplicano la consulenza nell'ambito della loro attività di funzionari pubblici. Tale modo di operare testimonia la particolare attenzione adottata nei processi decisionali d'intervento in un ambiente di tale importanza.

1.4 Educazione ambientale e fruizione pubblica della riserva

Ogni anno la riserva accoglie in media una sessantina di classi di allievi del primo ciclo di insegnamento. Una ventina tra classi del ciclo secondario e gruppi di adulti partecipano annualmente a lavori di gestione ordinaria, mentre altrettanti sono i gruppi di adulti (da famiglie in vacanza ad associazioni di specialisti) che visitano accompagnati gli ambienti della riserva.

I visitatori che frequentano liberamente i sentieri delle Bolle sono difficilmente quantificabili. A titolo indicativo si rileva che i conteggi pomeridiani in periodi di forte affluenza (per esempio giornate festive di bel tempo in primavera e autunno) segnalano una presenza di circa un centinaio di persone l'ora, suddivise sui due sentieri esistenti (Magadino e Gordola). Numerosi sono pure le persone e i gruppi più specializzati (birdwacher e associazioni).

La rinaturazione della foce del Ticino (2010) ha sicuramente generato una maggiore attrattiva dell'area protetta, di conseguenza l'attività didattica è stata incrementata e valorizzata.

Per questo motivo, terminata la rinaturazione della foce, la Fondazione ha dato avvio al secondo modulo del progetto Delta Vivo: la riorganizzazione della fruizione della riserva attraverso la realizzazione di un centro di accoglienza per i visitatori (Centro Natura Bolle) e di un percorso scoperta ad esso collegato. L'ubicazione più idonea per queste infrastrutture è stata individuata a Magadino. Sono state avviate la progettazione e la procedura pianificatoria. Parallelamente è iniziata la ricerca di fondi per coprire il costo di costruzione (stimato in 5 mio fr.) tramite contatti con l'amministrazione e potenziali sostenitori privati. Le associazioni di tutela della natura sono partner e finanziatori del

progetto. Il nuovo centro di accoglienza e il sentiero scoperta vengono progettati considerando l'esperienza e le innovazioni di simili centri in Svizzera ed Europa (Centro del Parco nazionale, Centri natura di BirdLife svizzera e Pro Natura, Centri visite Parco del Ticino, Tour de Valat in Camargue, ecc.). Il progetto si coordina e si integra con i progetti regionali contigui. Esso inoltre si inserisce nella pianificazione di un collegamento dolce tra Gambarogno e Locarno, denominato sentiero dei 3 delta (Ticino-Verzasca-Maggia), che integra e completa il magnifico percorso di Rivapiana a Muralto-Minusio, previsto dal Programma d'agglomerato regionale del Locarnese: un regalo per gli abitanti e i visitatori del Locarnese di sicuro valore e fortemente attrattivo, un anello di collegamento con le valli del Locarnese e le Isole di Brissago.

L'offerta in ambito di educazione ambientale è adeguata, tramite strumenti aggiornati, ai nuovi concetti didattici. L'importanza di questa attività è sottolineata anche dalle linee direttive per l'educazione ambientale nei centri natura e nei parchi naturali emanata dalla Confederazione. In questo senso a livello regionale è significativa la collaborazione tra i diversi attori in ambito di educazione ambientale che ha portato alla nascita, nel 2011, dell'associazione GEASI (Gruppo per l'educazione ambientale della Svizzera italiana): piattaforma di riferimento e di formazione di monitori, all'interno della quale la riserva delle Bolle riveste un ruolo fondamentale.

1.5 Le Bolle nel contesto delle relazioni internazionali, nazionali e regionali

La gestione applicata alle Bolle è costantemente confrontata con quanto praticato in altre zone protette in Svizzera e all'estero, e può a sua volta servire da modello per la gestione di tali aree. L'informatizzazione dei dati conoscitivi e delle pratiche d'intervento, l'elaborazione di un piano di gestione su base sistemica e la conseguente definizione di obiettivi e campi d'applicazione a medio lungo-termine (approvati dal CdF l'8 settembre 1999) costituiscono modelli interessanti e innovativi. Essi sono coerenti con la Strategia Biodiversità Svizzera.

Le potenzialità delle Bolle quale sito d'interesse scientifico e la proficua collaborazione di vari esperti con la Fondazione hanno permesso la realizzazione e l'avvio di programmi di ricerca sperimentali originali. Particolarmente significativo in questo senso è il progetto di monitoraggio della migrazione delle rondini, realizzato attraverso l'applicazione di un geolocalizzatore sul loro dorso: una prima a livello europeo.

Dal 2008 è ospitato presso la Fondazione il coordinamento delle ricerche ornitologiche per il Sud delle Alpi.

Le conoscenze acquisite negli anni nell'ambito delle problematiche legate alle zanzare hanno permesso alla Fondazione di divenire polo di riferimento per queste tematiche a livello svizzero, oltre a rappresentare uno dei principali partner del Cantone per quanto riguarda le misure di controllo della Zanzara tigre.

La rinaturazione della foce del Ticino ha incrementato notevolmente l'attrattiva paesaggistica del delta del Ticino e del golfo di Locarno. Il paesaggio deltizio rinaturato è unico a livello Svizzero e del Nord Italia: esistono infatti solo pochissimi esempi in tutto l'arco alpino di delta conservati in uno stato prossimo a quello naturale.

La rinaturazione della Foce del Ticino è stata premiata a livello svizzero (Premio corsi d'acqua 2011 conferito alla FBM e al Cantone Ticino) e segnalata a livello internazionale quale progetto modello dal Centro studi europeo di qualifica fluviale (CIRF).

La mobilitazione di fondi pubblici con scopi di protezione e valorizzazione delle componenti naturali, evidenzia il ruolo dell'ambiente anche quale fattore di promovimento economico regionale. Non sorprende quindi constatare che la Fondazione, in questi ultimi anni, ha creato lavoro e promosso l'iniezione di fondi privati nel mercato economico regionale.

Esemplari sono i casi seguenti:

- la riserva ha permesso di usufruire di sponsorizzazioni da parte di ditte private per azioni di sostegno alla loro immagine pubblica (fr. 210'000.- in 5 anni con il progetto Martin pescatore) e di fondazioni private (fr. 285'000.- per il progetto Acqua). Questo denaro è investito interamente in lavori pratici, per il tramite di appalti a ditte della regione, attraverso l'assunzione temporanea di persone disoccupate o l'assegnazione di incarichi a specialisti ticinesi;
- la rinaturazione della foce del Ticino ha portato in Ticino un contributo straordinario da parte della Confederazione, del Fondo svizzero del Paesaggio e delle associazioni per la tutela della natura di 1.3 mio fr. per lavori che, con il contributo cantonale di fr. 500'000.-, sono stati appaltati interamente a ditte ticinesi;
- la ricerca scientifica e la relativa mobilitazione di fondi supplementari permette di migliorare le conoscenze acquisite da accademici ticinesi e offre la possibilità a queste persone di operare ad alto livello rimanendo nella nostra regione;
- ricordiamo inoltre che le attività della Fondazione hanno permesso di portare in Ticino 1.8 mio fr. interamente finalizzati al ripristino e alla valorizzazione di particolari ambienti (Progetto di Valorizzazione delle Bolle Meridionali - 1996-2006, finanziato dal Fondo Svizzero del Paesaggio, risoluzione del 20.3.1996).

Accanto ai benefici diretti, va rilevato il ruolo della Fondazione quale datore di lavoro (3.7 unità lavorative fisse coperte da 4 persone, 3 unità lavorative temporanee e con programmi di servizio civile), e quale committente nel campo della ricerca scientifica e applicata.

Non va dimenticata anche la rinomanza internazionale e nazionale delle Bolle che, sebbene in cerchie specialistiche, si rivela un vettore di marketing e promozione dell'immagine del Ticino. In questo contesto hanno anche un ruolo i congressi o i convegni scientifici attraverso i quali sono divulgati i risultati ottenuti con le ricerche eseguite alle Bolle (cfr. lista delle pubblicazioni scientifiche eseguite nel quinquennio elencate nell'allegato).

2. LA RISERVA NATURALE DELLA FOCE DELLA MAGGIA

2.1 Contesto generale

La riserva naturale orientata della Foce della Maggia (ROM) è ubicata sulla sponda destra del delta fluviale. Essa si estende su una superficie di ca. 10 ettari, il 93% dei quali sono situati sul territorio di Locarno e il 7% su quello di Ascona.

Il comparto è caratterizzato da una zona umida in parte lacustre (lanche, canneti) e in parte fluviale (greti, bosco golenale) periodicamente sommersa dalle acque a causa sia delle esondazioni del Verbano, sia delle piene della Maggia. La riserva rappresenta un raro esempio di foce attiva e, nonostante gli interventi antropici riscontrabili più a monte, conserva la fisionomia e la dimensione degli ambienti fluviali in continua crescita e mutamento tipici dei comparti sottoposti a forti dinamiche alluvionali.

La riserva è delimitata sulla terraferma da una recinzione e sul fronte del lago da boe galleggianti. Cartelli segnaletici sono posati lungo la recinzione e sul greto.

2.2 Situazione giuridica

L'istituzione della "*Riserva naturale della foce della Maggia*" è avvenuta in data 9 luglio 1985 sulla base di una modifica dell'art. 4 del Regolamento cantonale sulla protezione della flora e della fauna del 1975 (RCFF). Dal 1990 figura tra le zone protette del Piano

direttore cantonale con lo statuto di *riserva naturale*, confermata anche nel PD 2003. Con l'entrata in vigore del Regolamento della Legge cantonale sulla protezione della natura (RLCN del 23 gennaio 2013) il RCFF è stato abrogato. Lo statuto di protezione della riserva è quindi transitoriamente regolato dall'art. 56 RLCN. È attualmente in fase di allestimento un Decreto di protezione ai sensi dell'art. 14 della Legge cantonale sulla protezione della natura del 12 dicembre 2001 (LCN).

La riserva è inoltre iscritta nell'*Inventario federale delle zone golenali di importanza nazionale* (oggetto 228), nell'*Inventario federale delle paludi di importanza nazionale* (oggetto 2333) e nell'*Inventario federale dei siti di riproduzione d'anfibi d'importanza nazionale* (oggetto 375), entrati in vigore sulla base delle relative Ordinanze federali.

2.3 Rapporti di proprietà ed ente gestore

Il sedime della riserva appartiene in gran parte alla Società Terreni alla Maggia SA (TAM) e si situa più precisamente sulle particelle n. 1 RFD del Comune di Locarno e n. 894 RFD del Comune di Ascona. Solo una piccola parte di canneto e una porzione dell'area lacustre della riserva appartengono al Demanio pubblico.

Dal 1963 al 1983 la riserva era gestita sulla base di una convenzione stipulata dalle associazioni di protezione della natura (Lega svizzera per la protezione della natura e WWF-Sezione Svizzera Italiana) con la società proprietaria.

Fino al 1994 i compiti inerenti alla gestione scientifica della riserva, i contatti con i proprietari, i lavori amministrativi e l'istruzione del personale assegnato ai lavori di sorveglianza erano svolti da uno specialista del WWF, mentre le spese per la sorveglianza erano assunte dal Cantone. In quell'anno però, in seguito all'entrata in vigore dell'Ordinanza federale sulle paludi e alle difficoltà di gestione dovute alla mancanza di una struttura fissa di controllo, il WWF chiese al Cantone di assumersi gli oneri necessari alla gestione e alla tutela della riserva.

La sorveglianza e la gestione furono allora assunte dalla Fondazione Bolle di Magadino, (vedi messaggio approvato dal Gran Consiglio il 30 novembre 1994). Ciò è stato codificato nella convenzione del 2 maggio 1995 tra la società proprietaria e la Fondazione. Il credito predisposto dal Decreto legislativo per il periodo '94-'98 ammontava a fr. 280'000.-, di cui fr. 83'440.- a carico del Cantone, mentre la rimanenza era stata assunta dalla Confederazione.

Con accordo delle parti questa convenzione è stata modificata il 31 marzo 1998 prevedendo la possibilità di una gestione diretta del canneto da parte dei proprietari tramite la propria azienda agricola al fine di ricavare delle superfici computabili per l'ottenimento di pagamenti diretti ai sensi della Legge sull'agricoltura. La modifica della convenzione - che evidenzia i buoni rapporti e la collaborazione tra proprietari, Fondazione e Ufficio della natura e del paesaggio - ha permesso da un lato di ridurre leggermente gli oneri sopportati dalla Fondazione per la gestione della zona, dall'altro di istituire le fasce tampone prescritte dall'Ordinanza sulle paludi verso le aree agricole confinanti. Nel 2015 la convenzione è stata confermata per altri 5 anni (con possibilità di rinnovo tacito per altri 5).

Il finanziamento necessario per la gestione della riserva è quindi a carico della Confederazione e del Cantone, mentre l'attuazione delle misure di protezione e di gestione vengono delegate alla Fondazione che, tramite il credito, può attivare la sua organizzazione garantendo la necessaria professionalità e competenza. Ciò ha portato nel tempo alla diminuzione del credito richiesto, poiché la gestione ordinaria può beneficiare delle strutture delle Bolle con un notevole effetto sinergico.

3. ATTIVITÀ E CONSUNTIVO DEL BIENNIO 2014-2015

Originariamente i crediti destinati alla salvaguardia e alla valorizzazione delle Bolle di Magadino e della Foce della Maggia venivano stanziati ogni 5 anni. Al fine di uniformare i finanziamenti cantonali con i programmi federali definiti dalla Nuova perequazione finanziaria (NPF), il precedente credito ha avuto una portata biennale (cfr. Messaggio CdS n. 6873 del 13.11.2013). A partire dal 2016 esso assumerà cadenza quadriennale.

3.1 Sintesi delle attività svolte alle Bolle di Magadino

In allegato viene trasmesso il rapporto, elaborato dalla Fondazione, che descrive le attività svolte durante il biennio 2014-2015. Le molteplici iniziative sostenute sono presentate dopo aver fornito un quadro sintetico della situazione ambientale osservata in questo periodo. In particolare nel documento sono evidenziate le attività nei campi della gestione scientifica, gli interventi sul territorio e gli aspetti didattici ed educativi.

3.2 Aspetti finanziari dell'attività svolta alle Bolle di Magadino

La situazione finanziaria del biennio 2014-2015 è riassunta nelle tabelle che seguono. Si consideri che i dati del 2015 sono quelli di preventivo.

Costi	2014	2015*	Totale
Spese ordinarie	499'213.90	483'500.--	982'713.90
Studi ricerche	64'033.--	60'000.--	124'033.--
Centro inanellamento	116.20	-	116.20
Interventi ripristino	6'300.--	5'300.--	11'600.--
Attività complementari	9'110.05	10'560.--	19'670.05
Acquisto terreni	-	-	-
Totale costi	578'773.15	559'360.--	1'138'133.15

Contributi straordinari	2014	2015*	Totale
Consulenze FBM	9'248.65	3'500.--	12'748.65
Prestazioni FBM a UFAM, biodiversità	66'300.--	55'000.--	121'300.--
Totale	75'548.65	58'500.--	134'048.65

Consuntivo	2014	2015*	Totale
Costi al netto dei contributi straordinari	503'224.50	500'860.--	1'004'084.50

Tabella 3: Consuntivo 2014-2015 (*dati di preventivo)

I dati di dettaglio dei consuntivi annuali della Fondazione sono disponibili presso l'Ufficio della natura e del paesaggio. In riferimento alla tabella 3 si specifica che le spese ordinarie comprendono le voci: segnaletica e sorveglianza, pulizia e manutenzione ricorrente, formazione e aggiornamento scientifico, accoglienza e didattica, macchinari, logistica, amministrazione e personale ausiliario. Le attività complementari riguardano principalmente la tematica del controllo delle zanzare di palude.

Il Centro di inanellamento è rimasto chiuso in questo periodo.

Nel biennio non vi è stata nessuna nuova acquisizione di terreni. I fondi previsti per questo scopo (fr. 20'000.- preventivati come imprevisti) sono stati utilizzati per coprire i costi originati da altri investimenti (interventi e sistemazioni).

I contributi cantonali - comprensivi del fondo lotteria - e federali versati attraverso la nuova perequazione finanziaria sono riassunti nella tabella 4, e ammontano a fr. 1'002'700.-.

Ne risulta un deficit di fr. 1'384.50 rispetto ai costi sostenuti, facilmente riassorbibile dalla Fondazione.

Ente finanziatore	2014	2015	Totale 14-15
Cantone	125'472.50	125'472.50	250'945.--
Confederazione	325'877.50	325'877.50	651'755.--
Fondo Swisslos	50'000.--	50'000.--	100'000.--
Totale	501'350.--	501'350.--	1'002'700.--

Tabella 4: Contributi cantonali e federali versati attraverso NPF

I contributi cantonali sono stati versati conformemente al Decreto legislativo del 18 dicembre 2013.

La quota federale ammonta al 65% dell'importo di preventivo.

Va sottolineato come i costi per le attività nella riserva siano stati superiori ai crediti stanziati attraverso l'ultimo Decreto legislativo. Un contributo diretto alla Fondazione da parte dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) a sostegno dei progetti Biodiversità I e II (cfr. tabella 3 - Contributi straordinari) ha permesso di svolgere l'attività pianificata in modo completo e senza creare deficit al termine del 2015.

Facendo capo a finanziamenti esterni e sponsor, l'attività della Fondazione è continuata negli anni senza provocare perdite finanziarie e senza bloccare o sospendere compiti o interventi necessari alla conservazione della riserva. Una panoramica storica delle attività promosse grazie a contributi esterni è presentata nell'allegato.

Complessivamente durante il biennio 2014-2015 i costi sostenuti dalla Fondazione sono stati ripartiti nella misura del 70% per investimenti (fr. 702'649.-) e del 30% per la gestione corrente (fr. 301'135.-).

Tra gli investimenti rientrano le attività di sistemazione e gli interventi sui biotopi, i mandati esterni e l'acquisto di terreni.

Nella gestione corrente rientrano la sorveglianza, i lavori amministrativi, la logistica, il coordinamento e le attività didattiche.

I dettagli sono riassunti nella tabella 5.

Investimenti		
Sistemazioni e interventi habitat e fruizione visitatori		526'988.-
- manutenzione macchinari	38'539.-	
- lavoro sul terreno 2.0 u.l.	388'643.-	
- direzione lavori e progettazione 0.4 u.l.	88'506.-	
- interventi mandati esterni	11'300.-	
Ricerche		175'661.-
- ricerche 0.2 u.l.	51'628.-	
- mandati esterni	124'033.-	
Acquisto terreni (partecipazione FBM)		-
Totale investimenti		702'649.- 70%
Gestione corrente		
Sorveglianza		5'950.-
Amministrazione (lavoro amministrativo 0.5 u.l.)		93'987.-
Logistica		112'344.-
- logistica /costo ufficio	63'041.-	
- costi amministrativi	49'303.-	
Coordinamento (lavoro coordinamento 0.4 u.l.)		55'379.-
Attività didattica (visite guidate - didattica)		33'775.-
Totale Gestione corrente		301'435.- 30%
		1'004'084.- 100%

Tabella 5: Suddivisione della spesa per tipologia di voce contabile nel periodo 2014-2015

Gran parte dell'attività del personale attivo presso la Fondazione è dedicata a lavori di conservazione delle superfici (biotopi).

Gli stipendi versati al personale ammontano complessivamente a fr. 737'553.90, che rappresentano il 64.8% dei costi complessivi sostenuti dalla Fondazione nel biennio 2014-2015 (pari a fr. 1'138'133.15).

3.3 Sintesi delle attività svolte alla Foce della Maggia

La gestione ordinaria è stata eseguita senza costi imprevisti particolari.

Da segnalare il controllo regolare di una popolazione di *Ambrosia artemisifolia* sui greti in sponda sinistra del delta (specie purtroppo presente sui terreni agricoli retrostanti).

Si rileva che la sistemazione della recinzione a lago (boe) - a carico della Fondazione come previsto dalla convenzione di collaborazione - richiede diversi interventi all'anno a causa dei danni cagionati dalle chiglie delle barche dei bagnanti.

La gestione del canneto da parte della TAM è avvenuta sotto la responsabilità della Fondazione.

I costanti e continui alti livelli della quota media del lago hanno limitato l'accesso alle parte più bassa. La porzione di canneto acquatico ne ha sofferto e la sua ricrescita è impedita localmente.

Durante il mese di marzo 2014 si è realizzato un importante intervento volto all'eliminazione di una fascia alberata che limitava la crescita del canneto stesso.

3.4 Aspetti finanziari dell'attività svolta alla Foce della Maggia

Il finanziamento necessario alla gestione della riserva è stato sostenuto dalla Confederazione e dal Cantone. L'attuazione delle misure di protezione e di gestione è stata delegata alla Fondazione che, tramite il credito, ha potuto attivare la sua organizzazione e le sue strutture garantendo la necessaria professionalità e competenza. Il credito 2014-2015 per la ROM prevedeva una parte a favore dei salari (operai e loro coordinamento) e una volta alla realizzazione interventi, per un costo globale annuo massimo fissato a fr. 20'000.-.

La ripartizione dell'utilizzo di questi fondi varia negli anni, a dipendenza delle necessità. Questa modalità di gestione risulta più consona alla situazione presente, ed è attuabile in sinergia con le attività realizzate presso le Bolle.

Anno	Salari Sorveglianza/manutenzione Gestione scientifica	Interventi Gestione GIS	Totale
2014	9'000.-	11'000.-	20'000.-
2015*	18'000.-	2'000.-	20'000.-
TOTALE	27'000.-	13'000.-	40'000.-

Tabella 6: Consuntivo delle attività presso la Foce della Maggia 2014-2015 (*cifre di preventivo)

La Confederazione ha sussidiato la gestione con una quota parte pari al 65% delle spese sostenute.

Anno	Confederazione	Cantone	Totale
2014	13'000.-	7'000.-	20'000.-
2015*	13'000.-	7'000.-	20'000.-
Totale	26'000.-	14'000.-	40'000.-

Tabella 7: Quota parte dei contributi a favore della Fondazione (*cifre di preventivo)

4. ATTIVITÀ E INTERVENTI PER IL QUADRIENNIO 2016-2019

4.1 Obiettivi generali

Gli obiettivi generali della Fondazione si fondano sulla conservazione e sul rafforzamento delle 3 principali funzioni della riserva:

- serbatoio di biodiversità eccezionale (area ad alta concentrazione di specie a ristretta diffusione geografica);
- luogo di sosta d'importanza internazionale per gli uccelli migratori lungo la rotta tra l'Africa e il Nord Europa - in entrambe le direzioni - con abbondanti risorse alimentari;
- paesaggio qualificante di grande bellezza (ultime porzioni di rive allo stato naturale in prossimità dei delta fluviali e nell'anfiteatro scenico del Verbano).

Queste funzioni sono integrate nei vari strumenti che codificano lo statuto giuridico della Fondazione.

Il piano di gestione elaborato nel corso degli anni '90 - base per l'allestimento dei programmi di studio e per la realizzazione degli interventi - viene costantemente aggiornato con i risultati dei lavori effettuati nel corso degli anni.

Il sistema di gestione delle Bolle operato dalla Fondazione si basa su concetti dinamici: il risultato di ogni ricerca e l'esperienza accumulata di volta in volta vengono attentamente vagliati e fungono da base per la costante revisione degli obiettivi e delle modalità per conseguirli. I principi generali di riferimento per le attività della Fondazione sono:

- la continuità dell'opera di cura e gestione attiva del comprensorio;
- il monitoraggio quale base per il costante aggiornamento degli obiettivi gestionali;
- il mantenimento del ruolo di polo scientifico nel contesto delle relazioni internazionali, nazionali e regionali;
- la promozione dell'immagine delle Bolle come elemento di qualità territoriale e di attrattiva turistica qualificata;
- la preservazione di un paesaggio naturale di alta qualità;
- la diversificazione delle misure d'intervento nelle paludi.

Le attività della Fondazione sono indirizzate dal Consiglio di Fondazione e concretate da una struttura operativa. A livello gestionale la presenza degli operatori della Fondazione e il loro intervento regolare risultano indispensabili per conservare la qualità degli ambienti. Ad esempio, l'aumento della pressione delle specie esotiche invasive può essere contrastato solo con una gestione costante e preventiva, ai primi segnali di colonizzazione. La cura ricorrente ha migliori risultati rispetto all'intervento radicale saltuario.

4.2 La relazione con il progetto di Parco del Piano di Magadino

Il Gran Consiglio ha approvato il Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino (PUC-PPdM) il 18 dicembre 2014.

La progettazione del Parco del Piano di Magadino ha considerato gli obiettivi di tutela posti dall'Ordinanza sulla protezione delle Bolle di Magadino per il comprensorio della riserva. La Fondazione ha anche partecipato direttamente all'allestimento di studi necessari alla progettazione del Parco ed è stata coinvolta nella fase di consultazione del progetto.

Dal profilo degli obiettivi vi è perfetta sintonia tra quanto già in atto nella Riserva e quanto previsto dal PUC-PPdM. In questo senso anche in futuro la Fondazione potrà sicuramente offrire una vasta conoscenza e una grande competenza sui contenuti naturali del comprensorio del Piano di Magadino, a beneficio e sostegno di possibili collaborazioni con il futuro Ente gestore.

Dal profilo finanziario il presente messaggio non comporta alcuna sovrapposizione di prestazioni né doppie coperture rispetto ai contenuti del Messaggio no. 6648 del 5 giugno 2012 con cui viene istituito il Parco.

4.3 Programmazione delle attività

Il programma di lavoro per il prossimo quadriennio si struttura in vari campi d'intervento, illustrati nei capitoli che seguono. Come in passato, le risorse sono prevalentemente orientate verso l'attuazione di interventi concreti di valorizzazione delle Bolle e di conservazione degli habitat.

Il programma rispetta le mansioni e i compiti stabiliti dall'Ordinanza cantonale di protezione delle Bolle di Magadino.

4.3.1 Studi e ricerche scientifiche

Le linee direttive nell'ambito della ricerca all'interno della riserva sono definite e adottate dalla Commissione scientifica. Per il quadriennio 2016-2019 esse continuano ad essere orientate verso 4 poli principali:

- controllo delle zanzare, inclusi gli impatti secondari dei trattamenti;
- effetti dei mutamenti dei livelli medi del Verbano;
- studi di base per acquisire nuova conoscenza;
- monitoraggio della situazione generale e degli effetti degli interventi eseguiti.

La divulgazione e la pubblicazione su riviste scientifiche sono parte di queste attività. La lista delle pubblicazioni scientifiche è elencata nel rendiconto dell'attività dello scorso biennio.

Il programma di ricerca, seppur limitato rispetto alle potenzialità di studio insite nel patrimonio naturalistico presente alle Bolle, è una base fondamentale per il mantenimento delle relazioni a livello scientifico con altri enti e istituti (cfr. rendiconto).

Accanto agli incarichi, una parte della ricerca e della divulgazione scientifica è svolta direttamente dal personale della Fondazione. Il 20% circa del lavoro del responsabile scientifico è destinato a questa attività.

4.3.2 Interventi di gestione ambientale

Gli interventi di gestione sono l'attività principale per la Fondazione e sono finalizzati al rallentamento dell'interramento delle paludi aperte e degli stagni (interventi ogni anno su circa 30 ettari e una decina di stagni), al contenimento delle specie vegetali invasive (tagli ripetuti durante l'anno nei focolai di queste specie) e alla gestione dei sentieri nella riserva (12 km in totale). Il materiale falciato in estate presso le paludi viene imballato e utilizzato da aziende agricole fuori dal comprensorio delle Bolle.

Gli interventi di gestione rappresentano circa la metà del tempo di lavoro dei 2 operai della Fondazione e del personale ausiliario a loro affiancato (Servizi civili, stage, gruppi di aiuto saltuari).

4.3.3 Attività didattiche e informazione

Durante il quadriennio 2016-2019 il programma verrà incentrato sul mantenimento di un'attività didattica che consenta una sessantina di visite guidate all'anno nella riserva. La qualità verrà garantita tramite la collaborazione con naturalisti accademici.

Il coordinamento tra enti e associazioni che si occupano di sensibilizzazione ambientale e di visite nella natura è attualmente assicurato dal *Gruppo educazione ambientale della Svizzera italiana* (GEASI). In questo ambito la Fondazione assume un ruolo importante nella formazione di guide naturalistiche e guide nel territorio.

Per la prima volta in Ticino è previsto - nel periodo 2016-2017 - un Certificato di Studi Avanzato (CAS) nella didattica ambientale, organizzato in collaborazione con il Dipartimento della formazione della SUPSI. Il corso porterà alla formazione di una quindicina di operatori che potranno svolgere il ruolo di guida nel territorio.

Continua anche la collaborazione, iniziata nel 2013, con la rete dei Centri natura svizzeri attraverso la partecipazione alla giornata nazionale dei Centri natura, con attività gratuite aperte a tutti.

Notevole importanza sarà inoltre riservata all'informazione al vasto pubblico sulle attività svolte dalla Fondazione, sia tramite comunicati stampa (ben recepiti dai quotidiani ticinesi) sia attraverso il sito web.

4.3.4 Sorveglianza

Il periodo di maggior afflusso nella riserva va dall'autunno alla primavera. La stagione estiva rappresenta il periodo in cui è necessaria una maggiore sorveglianza sul lato lacustre.

Nella parte più esterna della riserva è richiesta una costante sorveglianza notturna per prevenire lo scarico abusivo di rifiuti. In questo senso si conferma l'efficacia della chiusura dell'accesso all'ex-silo presso la diga destra. La situazione rimane critica nei settori di Gordola e dell'aeroporto di Magadino (accessi dalle stradine di campagna).

Il personale della Fondazione collabora con le guardie della natura, la polizia e i guardiacaccia. Il tempo di lavoro per la sorveglianza impiegato dal personale della Fondazione è del 10%.

4.3.5 Interventi di ripristino e di valorizzazione

Accanto alla gestione, volta alla conservazione degli habitat esistenti, particolare rilevanza assumono gli interventi di ripristino e valorizzazione di ambienti, nonché di sistemazione delle strutture fruttive. Una parte di questi interventi è realizzata dal personale della Fondazione (corrispondente a un impiego del 10% del loro tempo) e una parte con incarichi a ditte esterne per quanto riguarda interventi più importanti o che necessitano di grossi macchinari.

Occorre segnalare che a partire dal 1998 la Fondazione si è assunta la responsabilità di realizzare questi interventi il più possibile attraverso sponsor esterni o progetti speciali. I costi di questi lavori non gravano quindi in modo significativo sulla richiesta di crediti pubblici. Nel resoconto d'attività sono elencati gli sponsor coinvolti negli anni passati.

4.3.6 Attività previste alla riserva della Foce della Maggia

Per il prossimo quadriennio viene confermata l'attuale impostazione per quanto riguarda le attività scientifiche e gli interventi. Si ritiene pertanto che l'attribuzione di 0.2 u.l. durante l'anno sia sufficiente per garantire il rispetto dell'accordo di collaborazione con i proprietari.

L'attività di sorveglianza verrà svolta mediante il personale ausiliario della Fondazione (programmi di servizio civile, studenti) e volontari.

La recinzione della riserva è stata sistemata nel corso degli anni scorsi e garantirà la sua funzione durante il prossimo quadriennio.

La manutenzione avverrà regolarmente come finora. Il programma di gestione abituale si concentra sul controllo delle neofite invasive, sulla pulizia della riserva da rifiuti e legname portato dal lago, e sulla conservazione delle superfici non boscate. Non sono previsti interventi particolari. In caso di forti alluvioni gli interventi di recupero verranno realizzati ricorrendo a enti come il Consorzio per la pulizia del lago Maggiore, la protezione civile, l'esercito o squadre di volontari.

Dal profilo scientifico occorre ricordare che dal 2005 l'avifauna della riserva (nidificanti e migratori) è regolarmente monitorata grazie alla collaborazione volontaria con il signor Pietro Teichert, pensionato, esperto ornitologo e attento osservatore degli uccelli della Maggia da quasi 50 anni. Il programma di controllo è coordinato con la Stazione ornitologica svizzera. Non sono programmate altre ricerche, salvo eventuali richieste da parte di studenti.

5. IL PREVENTIVO E IL FINANZIAMENTO 2016-2019

5.1 Criteri per l'impostazione finanziaria del quadriennio

Conformemente alla Nuova perequazione finanziaria, la richiesta di crediti assume a partire del 2016 ritmo quadriennale.

Nel biennio 2014-2015 il contributo cantonale e federale per le attività presso la riserva delle Bolle di Magadino - al netto dei contributi federali straordinari evocati al paragrafo 3.2 e alle sponsorizzazioni - ha raggiunto mediamente i fr. 501'350.- l'anno. Come sopra evidenziato, tale cifra non permette alla Fondazione una copertura delle spese necessarie al conseguimento degli obiettivi minimi. Solo il contributo speciale ottenuto dall'UFAM ha consentito di evitare un deficit a fine biennio e di assicurare la realizzazione del programma previsto.

La quantificazione del credito richiesto dal presente massaggio fa pertanto riferimento al consuntivo del biennio 2014-2015 (cfr. tabella 3), in base al quale le attività della Fondazione presentano costi pari a fr. 1'138'133.-, corrispondenti ad una media annuale di circa fr. 569'000.-. Deducendo da tale cifra i progetti speciali per i quali si è fatto capo a sponsorizzazioni esterne (Ente regionale di sviluppo del Locarnese, Ficedula, Fondazione della Valle, Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, Fondo Svizzero per il Paesaggio, Ossigeno SA, Parco delle gole della Breggia, Pro Natura, Soroptimist International, Stiftung Suhner, Stump FopraTec SA, Swisscom, UNA Stiftung, Vogelwarte Sempach, WWF, ecc.), i costi annuali a garanzia di un'attività coerente con gli obiettivi di protezione possono essere quantificati in fr. 535'000.-. Tale importo costituisce la base di riferimento per la determinazione del credito a favore dell'attività alle Bolle di Magadino.

Le attività presso la foce della Maggia nel biennio 2014-2015 hanno comportato una spesa di fr. 40'000.-, pari ad una media annua di fr. 20'000.- (cfr. tabella 6). Tale importo risulta sufficiente a garantire il conseguimento degli scopi di tutela e funge da riferimento per la definizione del credito in oggetto.

5.2 Preventivo e finanziamento delle attività previste alle Bolle di Magadino

La prosecuzione dell'attività ordinaria alle Bolle di Magadino da parte della Fondazione comporta una spesa totale di 2'140'000.- per il quadriennio 2016-2019.

La tabella 8 indica la suddivisione delle spese previste.

Anno	Ricerca	Interventi di gestione e sistemazione	Interventi di ripristino	Sorveglianza	Didattica	Spesa complessiva
2016	80'250.-	267'500.-	53'500.-	53'500.-	80'250.-	535'000.-
2017	80'250.-	267'500.-	53'500.-	53'500.-	80'250.-	535'000.-
2018	80'250.-	267'500.-	53'500.-	53'500.-	80'250.-	535'000.-
2019	80'250.-	267'500.-	53'500.-	53'500.-	80'250.-	535'000.-
Totale	321'000.-	1'070'000.-	214'000.-	214'000.-	321'000.-	2'140'000.-

Tabella 8: Previsione di spesa suddivisa per campo d'attività

In termini percentuali la suddivisione delle previsioni di spesa evidenzia come le risorse sono in gran parte utilizzate - a riprova della concretezza dell'azione della Fondazione - per interventi di gestione e sistemazione (60%). Alla ricerca e alla didattica, altri fondamentali tasselli dell'attività della Fondazione - la ricerca è la base per azioni mirate basate su conoscenze oggettive dell'ecosistema, la didattica permette di trasmettere le

conoscenze acquisite a scuole e visitatori - viene destinato il 30% delle risorse. Alla sorveglianza è destinato il 10% del totale.

La tabella 9 indica la suddivisione delle spese in funzione della provenienza delle prestazioni. La maggior parte di queste viene fornita dal personale della Fondazione, secondo i dettagli che vengono di seguito indicati nella tabella 10. A questo proposito si segnala che non sono previste modifiche per quanto riguarda il personale impiegato, la cui situazione è descritta nel capitolo 5.4 del presente messaggio.

Solo in minima parte si fa capo a mandati esterni. In questi casi si tratta soprattutto di attività che richiedono competenze molto specifiche.

Nell'eventualità di un'acquisizione di terreni e per gli imprevisti viene riservato il 2% circa del preventivo globale.

Anno	Spese			Totale
	Prestazioni proprie	Prestazioni fornite tramite mandati	Imprevisti Acquisto terreni	
2016	470'000.-	55'000.-	10'000.-	535'000.-
2017	470'000.-	55'000.-	10'000.-	535'000.-
2018	470'000.-	55'000.-	10'000.-	535'000.-
2019	470'000.-	55'000.-	10'000.-	535'000.-
Totale	1'880'000.-	220'000.-	40'000.-	2'140'000.-

Tabella 9: Spesa suddivisa per tipo di prestazione

La tabella che segue indica la ripartizione interna della spesa di fr. 1'880'000.- per le prestazioni proprie, che comprendono anche i costi amministrativi.

Prestazioni proprie 2016-2019 (attività ordinaria)	1'880'000.-	100%
Sorveglianza	13'160.-	0.7%
Manutenzione macchinari	131'600.-	7%
Logistica (ufficio)	150'400.-	8%
Amministrazione (assicurazioni, contributi, rimborsi...)	122'200.-	6.5%
Visite guidate (guide e materiale divulgativo)	24'440.-	1.3%
Salari collaboratori fissi e temporanei (3.5 unità lavoro)	1'438'200.-	76.5%
- lavoro sul terreno (2.0 u.l.)	819'774.- (57%)	
- direzione lavori e progettazione (0.4 u.l.)	172'584.- (12%)	
- coordinamento, preavvisi, pianificazione (0.4 u.l.)	129'438.- (9%)	
- ricerca (0.2 u.l.)	100'674.- (7%)	
- lavoro amministrativo (0.5 u.l.)	215'730.- (15%)	

Tabella 10: Dettagli delle prestazioni proprie della Fondazione

La tabella 11 presenta la suddivisione della spesa per tipologia di voce contabile. Tra gli investimenti rientrano le attività di sistemazione e gli interventi sui biotopi, i mandati esterni e l'acquisto di terreni. Nella gestione corrente rientrano la sorveglianza, i lavori amministrativi, la logistica, il coordinamento e le attività didattiche.

Investimenti		
Sistemazioni e interventi habitat e fruizione visitatori		1'143'958.-
- manutenzione macchinari	131'600.-	
- lavoro sul terreno 2.0 u.l.	819'774.-	
- direzione lavori e progettazione 0.4 u.l.	172'584.-	
- interventi mandati esterni	20'000.-	
Ricerche		300'674.-
- ricerche 0.2 u.l.	100'674.-	
- mandati esterni	200'000.-	
Acquisto terreni (partecipazione FBM)		40'000.-
Totale investimenti		1'484'632.-
		70%
Gestione corrente		
Sorveglianza		13'160.-
Amministrazione (lavoro amministrativo 0.5 u.l.)		215'730.-
Logistica		272'600.-
- logistica /costo ufficio	150'400.-	
- costi amministrativi	122'200.-	
Coordinamento (lavoro coordinamento 0.4 u.l.)		129'438.-
Attività didattica (visite guidate – didattica)		24'440.-
Totale Gestione corrente		655'638.-
		30%
		2'140'000.-
		100%

Tabella 11: Suddivisione della spesa per tipologia di voce contabile

La Confederazione partecipa al finanziamento delle attività della Fondazione con l'abituale tasso di sussidio del 65%, mentre il restante 35% viene assunto dal Cantone, in parte attraverso un contributo del Fondo Swisslos pari a ca. il 9.3%. La tabella 12 evidenzia la chiave di riparto del finanziamento.

Anno	Spesa complessiva necessaria	Contributo federale	Contributo cantonale	Contributo cantonale Fondo Swisslos
2016	535'000.-	347'750.-	137'250.-	50'000.-
2017	535'000.-	347'750.-	137'250.-	50'000.-
2018	535'000.-	347'750.-	137'250.-	50'000.-
2019	535'000.-	347'750.-	137'250.-	50'000.-
Totale	2'140'000.-	1'391'000.-	549'000.-	200'000.-

Tabella 12: Finanziamento

5.3 Preventivo e finanziamento delle attività previste alla Riserva della Foce della Maggia

Come segnalato il finanziamento previsto per il prossimo quadriennio copre i costi di sorveglianza e manutenzione ordinaria della foce. A tali attività vengono destinate 0.2 unità di lavoro, a cui viene aggiunto il 10% a copertura dei costi del materiale.

Anno	Salari Sorveglianza Manutenzione Gestione scientifica	Materiale	Totale
2016	18'000.-	2'000.-	20'000.-
2017	18'000.-	2'000.-	20'000.-
2018	18'000.-	2'000.-	20'000.-
2019	18'000.-	2'000.-	20'000.-
Totale	72'000.-	8'000.-	80'000.-

Tabella 13: Preventivo ROM per il quadriennio 2016-2019

I costi per la gestione della Riserva della Foce della Maggia saranno suddivisi tra Confederazione e Cantone. La partecipazione federale è fissata al 65%.

Anno	Preventivo totale	Confederazione	Cantone
2016	20'000.-	13'000.-	7'000.-
2017	20'000.-	13'000.-	7'000.-
2018	20'000.-	13'000.-	7'000.-
2019	20'000.-	13'000.-	7'000.-
Totale	80'000.-	52'000.-	28'000.-

Tabella 14: Ripartizione dei costi ROM tra Confederazione e Cantone

5.4 Il personale della Fondazione

L'organico della Fondazione non sarà modificato. Il grado di occupazione e la funzione del personale è riassunto nella tabella 15.

Personale	Grado di occupazione	Settore	
		Bolle	Maggia
Personale fisso			
1 responsabile scientifico	80%	80%	-
1 amministratore-informatico	90%	90%	-
1 capo-operaio	100%	100%	-
1 operaio	100%	80%	20%
Personale ausiliario			
1 guida	30%	30%*	-
2 civilisti	100%	100%**	-
Programmi occupazionali	variabile	-***	-

Tabella 15: Effettivi e grado di occupazione

* assunzione nel periodo aprile-settembre

** a carico della FBM solo le indennità (ca. 1'300.- fr. / mese per persona)

*** in 7 anni eseguiti 2 programmi di 6 mesi ciascuno

Durante l'estate la manodopera per la gestione e la sorveglianza della riserva viene potenziata attraverso l'impiego di personale ausiliario (3 operai fissi e 1 sorvegliante).

Nell'ambito dei progetti realizzati grazie a sponsorizzazioni si ricorre quando possibile all'occupazione di personale ausiliario/temporaneo, da integrare alla squadra fissa di operai.

La possibilità di eseguire il servizio civile alle Bolle costituisce inoltre un'opportunità preziosa per il contenimento dei costi sia per la parte inerente agli interventi, sia per la ricerca.

Senza tali aiuti gli operai della Fondazione non potrebbero far fronte alla grande mole di lavoro costituita dagli interventi regolari di gestione e dalla sorveglianza del comprensorio, che soprattutto in estate e nei periodi di grande affluenza di turisti si rivela assai onerosa.

Le guide che si occupano di accompagnare le visite nella riserva sono biologi salariati su prestazione.

5.5 Richiesta di credito complessivo per le attività della Fondazione previste alle Bolle di Magadino e alla Riserva della Foce della Maggia

Richiamato quanto precede, il credito totale richiesto a favore delle attività svolte dalla Fondazione alle Bolle di Magadino e alla Riserva della Foce della Maggia ammonta a fr. 577'000.-.

Anno	Attività Bolle di Magadino	Attività Foce della Maggia	Totale
2016	137'250.-	7'000.-	132'472.50
2017	137'250.-	7'000.-	132'472.50
2018	137'250.-	7'000.-	132'472.50
2019	137'250.-	7'000.-	132'472.50
Totale	549'000.-	28'000.-	577'000.-

Tabella 16: Crediti complessivi a favore delle attività della Fondazione

6. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

La spesa prevista, che è conseguente ai compiti fissati dalla Legge cantonale sulla protezione della natura del 12 dicembre 2001, è coerente con le linee direttive cantonali.

6.1 Collegamento con il PF investimenti

La spesa computabile agli investimenti è prevista a PF nel settore 51, protezione del territorio, Ufficio della natura e del paesaggio, ed è collegata all'elemento WBS 772 51 1003 (Fondazione Bolle di Magadino). La spesa per investimenti è pari al 70% del credito richiesto e ammonta a fr. 403'900.-.

6.2 Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente

Le relative quote annue sono iscritte al conto di gestione corrente Dipartimento del territorio, Ufficio della natura e del paesaggio. La spesa a gestione corrente è pari al 30% del credito richiesto e ammonta a fr. 173'100.-.

6.3 Conseguenze sul personale

Nessuna.

6.4 Conseguenze per i comuni

Nessuna.

6.5 Coerenza con il PD cantonale

La protezione delle Bolle di Magadino e della Foce della Maggia è conforme al Piano Direttore cantonale.

L'allegato decreto legislativo è approvato secondo il principio della maggioranza semplice dei votanti in Gran Consiglio.

7. CONCLUSIONI

L'attività della Fondazione Bolle di Magadino è indispensabile per garantire e coordinare la protezione, la gestione e la promozione di due comparti territoriali fondamentali non solo dal profilo ecologico, ma anche da quello didattico e turistico, con interessanti ricadute anche per l'economia. Sono state realizzate importanti opere finalizzate al ripristino di ambienti che - a causa della mancanza di dinamicità fluviale - andavano viepiù scomparendo.

Le linee direttive degli statuti della Fondazione Bolle di Magadino, sancite già 40 anni or sono, sono confermate anche dai recenti indirizzi nell'ambito della politica di conservazione e gestione ambientale della Confederazione.

La Fondazione Bolle di Magadino ha rafforzato il proprio ruolo come ente operativo nella cura e nella gestione delle Bolle di Magadino e della foce Maggia. La Fondazione assume un ruolo mediatore tra territorio, proprietari, autorità comunali, cantonali e federali permettendo di creare un buon rapporto tra la riserva e la popolazione.

Il moltiplicarsi delle attività in cui la Fondazione è coinvolta, sia come diretta responsabile sia come partner di discussione e di lavoro, testimonia della qualità e della serietà del lavoro svolto.

Giova inoltre ricordare che, nell'ambito del Parco del Piano di Magadino, le Bolle di Magadino assumeranno un ruolo di primo piano per la promozione degli aspetti naturalistici e paesaggistici. Tale ruolo diverrà ancor più importante per l'attrattiva del Piano grazie al progetto di Centro di accoglienza a Magadino, in fase di studio.

Dal profilo finanziario si richiede un credito di fr. 577'000.-, suddiviso in:

fr. 549'000.- per il finanziamento dell'attività della Fondazione nel quadriennio 2016-2019 a favore delle Bolle di Magadino;

fr. 28'000.- per il finanziamento dei lavori di sorveglianza e manutenzione alla Riserva naturale della Foce della Maggia per lo stesso periodo.

Il finanziamento cantonale rappresenta un investimento sia dal profilo culturale - con il mantenimento di un patrimonio a favore delle generazioni future - sia dal profilo economico - poiché permette interessanti ricadute dirette ed indirette riconducibili alle attività promosse.

D'altra parte la Fondazione, seguendo l'invito del Cantone, ha ottimizzato la propria gestione e amministrazione: le richieste finanziarie esposte costituiscono il fabbisogno minimo per garantire continuità all'opera di salvaguardia e gestione delle Bolle, e per promuovere l'attività naturalistica coerentemente con gli obiettivi cantonali concernenti il Piano di Magadino.

In definitiva risultati sinora conseguiti sono positivi sia per quanto riguarda l'evoluzione degli ambienti protetti, sia per quanto concerne l'immagine e l'accettazione della zona protetta nella popolazione, e vanno confermati anche per il futuro rinnovando il sostegno alla Fondazione.

Per i motivi esposti vi invitiamo ad accettare disegno di decreto legislativo allegato.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, N. Gobbi

Il Cancelliere, G. Gianella

Allegato:

Sintesi delle attività svolte durante il biennio 2014-2015

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito complessivo di fr. 577'000.- a favore dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino e per la manutenzione e la sorveglianza della riserva naturale della Foce della Maggia per il periodo 2016-2019

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 10 dicembre 2015 n. 7151 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito complessivo di fr. 577'000.- a favore dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino e della Riserva naturale della Foce della Maggia per il periodo 2016-2019.

Articolo 2

Il credito è così ripartito:

fr. 173'100.- iscritti nel conto di gestione corrente del Dipartimento del territorio (Ufficio della natura e del paesaggio);

fr. 403'900.- iscritti nel conto investimenti del Dipartimento del territorio (Ufficio della natura e del paesaggio).

Articolo 3

È data competenza al Consiglio di Stato di suddividere il credito complessivo in quote annuali in funzione dei programmi d'intervento e dell'andamento dei lavori.

Articolo 4

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.